

ma di un' ottimo gouerno. Andate adunque con animo allegro a questa bella e grande occasione di lode: e mostrate a que' popoli, che uolete esser giusto, e seuerò nelle iniquità de' maluagi, ma benigno però, e pietoso nel bisogno de gli afflitti; largo delle cose proprie, ristretto nelle pubbliche; Conte, e rettore nel fare, che gli altri offeruino le leggi, priuato, e ministro nell' offeruarle uoi medesimo. E perche pare, che la fortuna habbia gran parte ne gli auuenimenti delle cose humane: tenete per fermo, che, doue regna la giustitia, e doue signoreggia il diritto, e l' honesto, ella non può operare de' suoi effetti, e non ha forze per impedire i buoni e santi proponimenti. Dio ui ha dato giusti pensieri. Dio medesimo nell' opere ui aiuterà, e faralle riuscire a quel fine, che gli amici uostri, i parenti, e uoi stesso desiderate. cosi douete credere: e cosi credendo, la uostra fede ui farà piu degno della sua gratia. State sano. Di casa, a' XII. di Febbraio, 1555.

A M. GIO. BATTISTA PIGNA.

C O M E V. S. sa, si crede, & è uero, che niuna cosa sia piu difficile, che il conoscere se stesso: ma si douerebbe, a giudicio mio, parimente credere, che niuna sia piu facile; doue noi uo
glia-

gliamo spogliarci de' particolari affetti , e di quell' amore , che porta quasi ognuno a se medesimo . perciocche le cose uicine meglio , che le lontane , e le nostre meglio , che le altrui , conosciamo . a me pare di essere assai bene intendente de' fatti miei, massimamente quanto alla parte dell' ingegno : e , senza che altri me ne dica , so io stesso , quanto bisogno ne habbia . nondimeno , perche molte uolte si uede , che le forze crescono per il desiderio , e fanno per accidente quel che per ordinario non potrebbero : spererei , quando mi fusse data occasione d' impiegare lo studio in un' impresa , che mi sta nell' animo , della quale mi fu già tocco da V. S. in una sua lettera , che l' opera mia perauentura douesse riuscire a lode uol fine . Io amai sempre l' eloquenza latina : quanto felicemente , nol so : e , se io il sapessi , a me dirlo non si conuiene . perciocche sarei arrogante , se mi lodassi ; e pazzo , se uoleffi biasimarmi . siane quel tanto , che altri ne crede : e credasi quello stesso , e non piu , che i miei scritti dimostrano . la somma è , che d' alcuni mesi in qua mi è nata gran uoglia di comporre un' historia : o sia , perche la qualità della materia mi diletta ; la qual è capace di molti uiui spiriti , e molti uaghi ornamenti : o perche (a dire quel che io sento) non ho intera sodisfazione in questa parte specialmente , di cosa , che mi
legga

legga de gli scrittori dell' età nostra . stimo che ogniuno habbia hauuto la sua idea , e da quella habbia tratto la forma del suo scriuere . io n' ho ancor io una mia particolare , formata parte sopra l' effempio de gli antichi , e parte con alquato di mia inuentione : e uorrei tentare , se , quale io l' ho conceputa nella mente , tale potessi rappresentarla con lo stile . mancami la materia : e cercandola tra le cose d' Italia , (per non partirmi da' nostri) trouola , piu che altrone , abondante , & honorata nell' Illustriss. casa da Este : la qual è stata in tutti i secoli , & è hoggi piu che ntrai , chiarissimo specchio all' Italia di tutte le uirtù . V. S. uede l' animo mio , & intende quel che io non le dico : e quel che intende , non ho dubbio che non desidera al pari di me stesso , per l' amore , che mi porta . laonde alla sua prudenza rimetto tutto questo mio pensiero . e , quanto ella ne spera , non le sia graue di farmi sapere . Desidero intendere alcuna cosa de' suoi studi , e se tosto partoriranno qualche bel frutto . che n' è grandissima aspettatione appresso molti , per l' arara , ch' ella n' ha data , della sua singular dottrina , e del suo acutissimo ingegno . E con questo , dopo hauerle detto , che la prego ad amarmi come fa , & a credere che io ami lei quanto piu si possa , col fine mi raccomando . Di Venetia , a' XII. di Febraio , 1555 .

A M.